



## INVITO AL CINEMA - 32<sup>a</sup> EDIZIONE

**The old oak** è un film semplice e commovente sul tema della convivenza tra culture diverse, in perfetto equilibrio tra la necessità di raccontare senza edulcorare la realtà e quella di mantenere sempre viva la speranza. L'ultimo film del regista **Ken Loach**, da sempre presente nelle nostre Rassegne cinematografiche, testimonia la sua attenzione per le storie degli ultimi, come ne *"Il mio amico Eric"* (2009) e *"La parte degli angeli"* (2012) e per i grandi episodi della Storia, come *"Il vento che accarezza l'erba"* (2006) e *"Terra e Libertà"* (1995). Infatti **THE OLD OAK** lascia spazio a frammenti della guerra civile siriana in corso, attraverso i video che dalla Siria arrivano a coloro che il conflitto sono riusciti a scamparlo col corpo ma non con la mente.

L'Old Oak è un pub di un piccolo villaggio inglese a due passi dal mare nella contea di Durham, vicino Newcastle, l'unico punto di aggregazione in una località mineraria in declino. Quella zona un tempo era ricca di miniere e di minatori, uomini e donne che, negli anni Ottanta, ingaggiarono un durissimo braccio di ferro con Margaret Thatcher, perdendolo. Facevano squadra tra loro, le famiglie dei minatori in sciopero. In una sala oramai chiusa e abbandonata dell'Old Oak, tra le foto di quegli anni, c'è un motto: *"If we eat together we stick together"*: *"se mangiamo assieme, rimaniamo un gruppo unito"*. Le miniere oramai non ci sono più, e il villaggio è preda di una povertà non più accettabile in uno dei paesi più ricchi del mondo, la Gran Bretagna. A Durham le case sono tornate disponibili e a un prezzo economico, offrendo un posto sicuro ai rifugiati siriani giunti in Gran Bretagna negli ultimi anni. E così in quella cittadina vengono collocate alcune famiglie di profughi provenienti dalla Siria, e la reazione è facilmente immaginabile: è più facile sfogare problemi e frustrazioni con chi sta peggio di noi, con chi possiamo calpestare, invece che prendercela con chi comanda. C'è però un uomo che fa eccezione: TJ Ballantyne (*Dave Turner*), il padrone di quel vecchio pub malmesso e con pochi, arrabbiati clienti. TJ ha avuto parecchi problemi nella vita ma non ha dimenticato gli insegnamenti del padre minatore e della madre, il motto appeso nella sala grande. È lui che stringe amicizia con la più intraprendente delle siriane arrivate nel villaggio, Yara (*Ebla Mari*), quella che parla inglese ed è appassionata di fotografia. Sarà lui, vincendo resistenze e sfidando vecchie amicizie, a fare qualcosa di concreto per quelle famiglie di immigrati...

È proprio "comunità" la parola fondamentale di **THE OLD OAK**, un film di Ken Loach e Paul Laverty, visto che la sceneggiatura di questo film è notevole e fondamentale. Perché **THE OLD OAK** non è solo un film sul razzismo, l'atteggiamento discriminante che ha poco a vedere con l'ideologia, il colore della pelle e la lingua di qualcuno, ma piuttosto con quanti soldi si hanno nel portafogli. Quello che Loach e Laverty raccontano attraverso questa storia è vedere come da quarant'anni a questa parte il tessuto sociale si sia disgregato sotto le spinte dell'economia liberista e parole come comunità e solidarietà si siano sbriciolate anche (e soprattutto) in quei luoghi dove un tempo erano centrali e fondative. Nel film ci sono tutte le realtà dure e assurde della nostra contemporaneità, anche quelle con cui tanti di noi si scontrano tutti i giorni: la guerra (le guerre, anche fra poveri), i problemi economici, le frustrazioni, i dolori privati, l'egoismo. Eppure **THE OLD OAK** suggerisce anche come conservare il barlume della speranza sia l'unico modo per andare avanti e migliorare le cose, senza miracoli irrealistici, tra difficoltà, ostacoli, scetticismi, stanchezze. Non dimenticando l'orrore e lo scandalo di una guerra, quella in Siria, atroce e colpevolmente dimenticata dall'Occidente, sottolineando che chi fugge da lì sta comunque peggio di noi, quali che siano le nostre condizioni. Raccontando che attorno a un tavolo, condividendo lo stesso cibo, ci si può conoscere e ci si può comprendere. E che una volta stabilito quel legame, sarà difficile spezzarlo e così ricostruire la comunità e dare speranza al futuro.

**THE OLD OAK** è stato presentato in concorso al Festival cinematografico di Cannes 2023.

**THE OLD OAK** sarà proiettato **Martedì 12 Marzo**, ai consueti orari **16:30, 18:30, 20:30**. Il lungometraggio prosegue la 32<sup>a</sup> Edizione della Rassegna "INVITO AL CINEMA", organizzata dal **Cinema Astoria** di Anzio e dal Cineclub "*La dolce vita*".